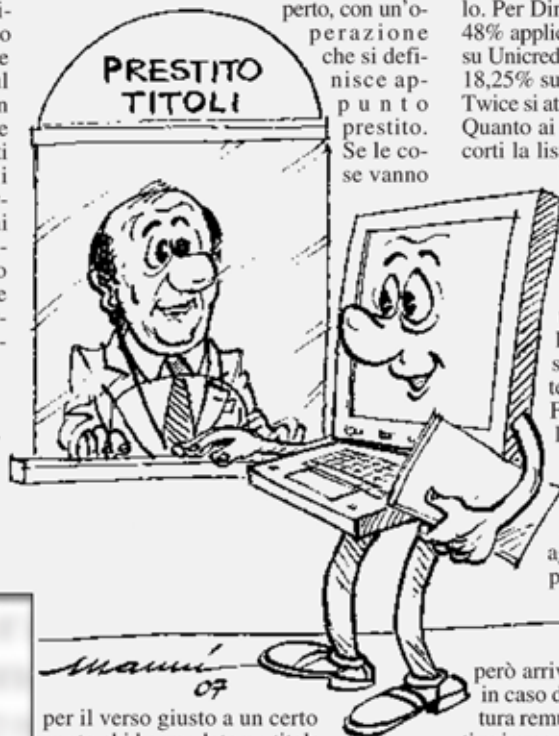


TRADING ONLINE

IL PRIMO SETTIMANALE DI FINANZA OPERATIVA VIA WEB

Prendere a prestito un'azione Tiscali può arrivare a costare più del 70% all'anno di interessi. Poco meno gli altri titoli. È quanto emerge dall'indagine svolta da *MF Trading Online* sui costi dello scoperto overnight, strumento essenziale per cavalcare le ondate ribassiste che si protraggono per più sedute. E questi costi non sembrano destinati a rientrare nel breve. Più che i tassi di interesse del mercato monetario a influenzare i tassi di interesse sul prestito titoli sono infatti altri fattori. Basso flottante e scarsa liquidità sono infatti le variabili che incidono maggiormente sul livello dei costi. Poi c'è la volatilità. Un impatto fortissimo ce l'hanno infine le operazioni straordinarie: opa e aumenti di capitale fanno impennare, di norma, i tassi di interesse del prestito titoli. Tornando alle condizioni praticate dai broker, l'accennato tasso del 70% su Tiscali è il più alto del mercato. A proporlo è Intesatrade, che però su Dada scende fino al 10,53%. In sintesi, si può affermare che i costi delle operazioni ribassiste overnight dipendono da due fattori fondamentali: il broker e il titolo che si intende vendere allo scoperto. L'offerta più conveniente è quella di Fineco 4,95%, ma su tutti i broker incombe il confronto impari con i Cfd. Se infatti invece di andare corti direttamente sul titolo si utilizza lo strumento del Cfd, invece di pagare si viene addirittura remunerati.

Quanto l'orso è dalla nostra parte. Ma da dove nascono i costi sul prestito titoli? Un'operazione di vendita allo scoperto che si protrae per più di una seduta in pratica comporta la vendita di una o più azioni senza in realtà possederli. In base al regolamento di borsa a fine giornata è d'obbligo consegnare all'acquirente le azioni vendute allo scoperto, e qui interviene il broker mettendo dei titoli a disposizione temporanea del venditore allo scoperto, con un'operazione che si definisce appunto prestito. Se le cose vanno



per il verso giusto a un certo punto chi ha venduto un titolo allo scoperto riesce a ricomprarlo sul mercato a un prezzo più basso, restituendolo così al broker che lo ha prestato. Se invece il prezzo di riacquisto è più alto saranno registrate delle perdite, in teoria illimitate. La concessione temporanea di titoli per onorare gli impegni sul mercato ha ovviamente un costo, un tasso di interesse calcolato giornalmente, anche perché le operazioni allo scoperto, proprio perché più rischiose, sono in genere di breve periodo. Un esempio può chiarire meglio l'incidenza dei costi del prestito titoli. Si vendo-

no allo scoperto 20 mila euro di Fiat ricoprendosi dopo tre giorni. A un tasso di interesse del 15% all'anno (corrispondente allo 0,04% al giorno) l'interesse da pagare al broker sarà di 24,66 euro, mentre se il tasso fosse stato del 10 o del 5% gli importi da pagare sarebbero scesi a 16 e 8 euro circa.

L'offerta dei broker. In genere ormai tutti i maggiori broker consentono lo short overnight, mentre i costi variano da titolo a titolo. Per Directa, per esempio, si passa dal 48% applicato sul titolo Alitalia allo 0,6% su Unicredit. Iwbank, invece, fa pagare il 18,25% sui titoli e il 10,95% su sette Etf. Twice si attesta sul 7,20% su base annua.

Quanto ai titoli su cui è possibile andare corti la lista è nutrita. In generale, tutti i broker includono i titoli dell'S&P/Mib. A questi Directa aggiunge una decina di titoli del settore tecnologico, Iwbank sette Etf sui principali indici delle borse mondiali, mentre Twice si espande su tutto il listino previa verifica della disponibilità attraverso contatto telefonico con la sala operativa. Fineco, invece, oltre ai titoli italiani propone anche delle principali piazze internazionali. Il tempo consentito per la ricopertura è assai lungo, da 90 a 365 giorni. Quanto ai servizi aggiuntivi Directa e Intesatrade pubblicano anche una graduatoria con indicazione dei titoli presi a prestito dai clienti. Le sorprese

però arrivano dai Cfd. Come accennato in caso di short il trader si vede addirittura remunerato un tasso di interesse attivo invece che pagare per il servizio e questo perché quando parte un ordine di vendita da parte del cliente l'emittente del Cfd deve ricoprirsi sul mercato vendendo a sua

LO SHORT È OFFERTO SU MOLTI TITOLI

volta, così incassa una liquidità che viene remunerata al broker. Una parte di questa posta attiva viene poi stornata a favore del cliente. Ig Markets remunera lo short con l'Euribor a un mese (oggi attorno al 4,10%) meno il 2,5%.

Nelle prossime settimane l'offerta di Cfd verrà allargata grazie all'ingresso sul mercato del broker inglese Activetrades. (riproduzione riservata)